

# LA VOCE

della Parrocchia Santi Pietro e Paolo (Arluno) - Domenica 23.02.2020

## APPUNTAMENTI E PROPOSTE:

1. **Domenica 23 Febbraio**, alle **ore 16.00**: celebrazione del santo Battesimo.
2. **Giovedì 27 Febbraio**, alle **ore 21.00** in chiesa parrocchiale si terrà l'incontro di **Lectio Divina** animato dal **Gruppo di Azione Cattolica del Decanato Villoresi**.
3. **Sabato 29 Febbraio** in Oratorio Sacro Cuore: **Festa di Carnevale** per il **Gruppo Adolescenti U.P.G.** a partire dalle **ore 20.30**.
4. **Domenica 1 Marzo inizia il Tempo Sacro di Quaresima**. Al termine di ogni Santa Messa (compresa la prefestiva del sabato) si terrà il **Gesto Penitenziale dell'Imposizione delle Ceneri**.
5. **Domenica 1 Marzo**, alle **ore 15.00**, in chiesa parrocchiale: **Celebrazione della Prima Santa Confessione** per bambine e bambini del terzo anno di Iniziazione Cristiana. A seguire, festa in Oratorio.
6. La nostra parrocchia ha bisogno di diverse figure per condurre la propria missione pastorale ed educativa. Tra le tante necessarie, attualmente se ne ricercano in modo particolare due:
  - **Catechisti e catechiste** per il prezioso servizio ai ragazzi dell'Iniziazione Cristiana;
  - **Cuochi** per i cinque lunedì e martedì dell'Oratorio Feriale (e altri volontari per la distribuzione del cibo e il lavaggio delle stoviglie) e/o cuochi per il secondo turno del campo estivo (18-25 Luglio);Tutti coloro che potessero rendersi disponibili o conoscessero qualcuno di adeguato, sono pregati di riferirsi a don Paolo. La questione è un'urgenza non dei soli sacerdoti ma di tutta la comunità cristiana.

## INFORMAZIONI UTILI:



### PARROCO:

*don Giacinto Tunesi*  
Casa Parrocchiale: Piazza Pozzobonelli, 1  
tel. 02.9017184 - cell. 335.618.6326



### VICARIO PARROCCHIALE:

*don Paolo Invernizzi*  
Oratorio Sacro Cuore: via Marconi, 28  
tel. 02.90379371 - cell. 338.768.7817  
*don Martinho Maulano*  
Casa Parrocchiale: Piazza Pozzobonelli, 1  
cell. 338.616.7082



### ORARI SANTE MESSE

Feriali: da lunedì a sabato ore 8.00  
mercoledì e sabato anche ore 18.00  
Festive: ore 8.00 - 10.00 - 11.15 - 18.00  
(prefestiva: ore 18.00)



### SANTE CONFESIONI

Ogni sabato dalle ore 15.30 alle ore 17.00



### ORARI SEGRETERIA

La segreteria è aperta dal martedì al venerdì dalle ore 9.00 alle ore 12.00



### SANTO BATTESIMO

Ogni quarta domenica del mese alle ore 16:00

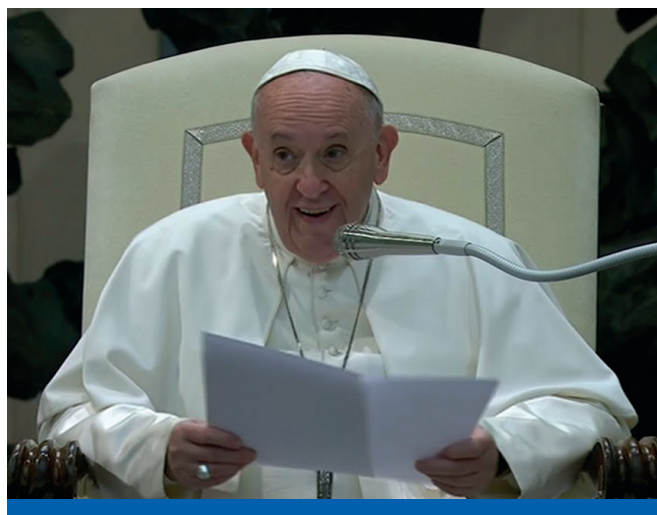
# LA CATECHESI DI PAPA FRANCESCO: "BEATI I MITI"

dall'udienza generale, mercoledì 19 febbraio 2020

Cari fratelli e sorelle, buongiorno!

Nella catechesi di oggi affrontiamo la terza delle otto beatitudini del Vangelo di Matteo: «*Beati i miti perché avranno in eredità la terra*» (Mt 5,5).

Il termine "mite" qui utilizzato vuol dire letteralmente dolce, mansueto, gentile, privo di violenza. La mitezza si manifesta nei momenti di conflitto, si vede da come si reagisce ad una situazione ostile. Chiunque potrebbe sembrare mite quando tutto è tranquillo, ma come reagisce "sotto pressione", se viene attaccato, offeso, aggredito? In un passaggio, San Paolo richiama «*la dolcezza e la mansuetudine di Cristo*» (2 Cor 10,1). E San Pietro a sua volta ricorda l'atteggiamento di Gesù nella Passione: non rispondeva e non minacciava, perché «*si affidava a colui che giudica con giustizia*» (1 Pt 2,23). E la mitezza di Gesù si vede fortemente nella sua Passione.



Nella Scrittura la parola "mite" indica anche colui che non ha proprietà terriere; e dunque ci colpisce il fatto che la terza beatitudine dica proprio che i miti "avranno in eredità la terra".

In realtà, questa beatitudine cita il Salmo 37, che abbiamo ascoltato all'inizio della catechesi. Anche lì si mettono in relazione la mitezza e il possesso della terra. Queste due cose, a pensarci bene, sembrano incompatibili. Infatti il possesso della terra è l'ambito tipico del conflitto: si combatte spesso per un territorio, per ottenere l'egemonia su una certa zona. Nelle guerre il più forte prevale e conquista altre terre. Ma guardiamo bene il verbo usato per indicare il possesso dei miti: essi non conquistano la terra; non dice "beati i miti perché conquisteranno la terra". La "ereditano". Beati i miti perché "erediteranno" la terra. Nelle Scritture il verbo "ereditare" ha un senso ancor più grande. Il Popolo di Dio chiama "eredità" proprio la terra di Israele che è la Terra della Promessa. Quella terra è una promessa e un dono per il popolo di Dio, e diventa segno di qualcosa di molto più grande di un semplice territorio. C'è una "terra" – permettete il gioco di parole – che è il Cielo, cioè la terra verso cui noi camminiamo: i nuovi cieli e la nuova terra verso cui noi andiamo (cfr Is 65,17; 66,22; 2 Pt 3,13; Ap 21,1).

Allora il mite è colui che "eredita" il più sublime dei territori. Non è un codardo, un "fiacco" che si trova una morale di ripiego per restare fuori dai problemi. Tutt'altro! È una persona che ha ricevuto un'eredità e non la vuole disperdere. Il mite non è un accomodante ma è il discepolo di Cristo che ha imparato a difendere ben altra terra. Lui difende la sua pace, difende il suo rapporto con Dio, difende i suoi doni, i doni di Dio, custodendo la misericordia, la fraternità, la fiducia, la speranza. Perché le persone miti sono persone misericordiose, fraterne, fiduciose e persone con speranza.

Qui dobbiamo accennare al peccato dell'ira, un moto violento di cui tutti conosciamo l'impulso. Chi non si è arrabbiato qualche volta? Tutti. Dobbiamo rovesciare la beatitudine e farci una domanda: quante cose abbiamo distrutto con l'ira? Quante cose abbiamo perso? Un momento di collera può distruggere tante cose; si perde il controllo e non si valuta ciò che veramente è importante, e si può rovinare il rapporto con un fratello, talvolta senza rimedio. Per l'ira, tanti fratelli non si parlano più, si allontanano l'uno dall'altro. È il contrario della mitezza. La mitezza raduna, l'ira separa.

La mitezza è conquista di tante cose. La mitezza è capace di vincere il cuore, salvare le amicizie e tanto altro, perché le persone si adirano ma poi si calmano, ci ripensano e tornano sui loro passi, e così si può ricostruire con la mitezza.

La "terra" da conquistare con la mitezza è la salvezza di quel fratello di cui parla lo stesso Vangelo di Matteo: «*Se ti ascolterà, avrai guadagnato il tuo fratello*» (Mt 18,15). Non c'è terra più bella del cuore altrui, non c'è territorio più bello da guadagnare della pace ritrovata con un fratello. E quella è la terra da ereditare con la mitezza!